

**OGGETTO: Legge n. 190 del 06 novembre 2012 e Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013. Atti inerenti e conseguenti.**

La Giunta comunale, con proprie delibere n. 5 e 6 adottate nella seduta del 29 gennaio 2014, ha provveduto rispettivamente ad approvare:

- *il Piano di Prevenzione della corruzione ai sensi della L. n. 190/2012;*
- *il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.*

Entrambi i documenti, a valere per il triennio 2014/2016, mirano, in sinergia, a modificare l'approccio con la Pubblica Amministrazione da parte del cittadino e prevenire, in generale, fenomeni di "mala gestio".

La trasparenza è un principio che il Legislatore ha inteso più volte cementare nella pubblica amministrazione, riconducendolo ai due principi fondamentali della nostra Costituzione, quali "*il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione*" (art. 97) e il dover assicurare "*i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale*" (art. 117, c. 2, lettera m). Per tale ragione, nel corso degli ultimi anni, Leggi, Decreti, Regolamenti nazionali e locali hanno richiamato tale principio, stabilendo regole molto definite per garantirne l'osservanza. Il tutto con l'obiettivo di permettere ai cittadini di conoscere, senza particolari limiti, se non quelli dettati espressamente dalla legge stessa, soprattutto per quanto concerne la tutela di specifici dati personali, i percorsi/procedimenti amministrativi di vario genere, ponendoli così nella condizione di poter interagire con i medesimi.

Per rendere più agevole il rapporto cittadino/utente - amministrazione, la normativa ha dato sempre maggiore importanza alla diffusione delle informazioni attraverso il web con la continua implementazione dei siti internet delle pubbliche amministrazioni, dopo aver introdotto l'obbligatorietà dell'albo pretorio on line.

In stretta sinergia con il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità si pone il Piano di Prevenzione il quale, nell'intenzione del Legislatore, deve costituire uno strumento agile e puntuale volto all'adozione di misure organizzative preordinate ad ovviare a potenziali fenomeni di corruzione.

Il Piano pertanto si prefigge lo scopo di determinare il miglioramento delle pratiche amministrative attraverso la promozione dell'etica nella Pubblica Amministrazione, evitando la costituzione di illeciti e comportamenti che in qualche maniera ne possono adombrare la trasparenza, la stessa correttezza e l'immagine.

Finora, l'approccio più utilizzato nel combattere la corruzione in Italia è stato di tipo repressivo trascurando invece eventuali comportamenti di tipo preventivo, con il Piano si pensa invece ad invertire questa tendenza per allinearsi anche ai modelli più avanzati d'Europa.

In questa direzione, con la Legge 190/2012, il Parlamento ha inteso iniziare un percorso volto a potenziare il lato "preventivo".

L'impegno dell'Amministrazione è quello di procedere nel corso del triennio, con una maggiore accelerazione nell'anno 2014, ad una dettagliata individuazione dei programmi e processi

dell'attività espletata da ogni servizio in modo da perseguire ed assicurare il più ampio concetto dettato dall'art. 97 della Costituzione della Repubblica Italiana: *“Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione”*.

Zola Predosa, 03 febbraio 2014

Il Segretario Generale  
Responsabile per la prevenzione della corruzione  
F.to Olivi Dr Daniela